Anno VI — N. 154 | Udine, Martedì-Mercoledì 10-11 Luglio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Dalla Dalmazia 2 luglio 1883.

La dieta provinciale fu aperta, come già sapete, il giorno 25 corr. e questa è la sua XIX sessione. Come di metodo quella mattina nella Basilica metropolitana, S. E. Mons. Arcivescovo Maupas tenne solenne pontificale; intervennero alla sacra funzione tutti i capi delle autorità della capitale con alla testa S. E. il signor Luogotenente Barone Jovanović, ma dei nostri onorevoli non vi assistettero che i soli serbi autonomi. All'una pom. di quel giorno si raccolsero nella sala di S. Antonio soli sedici deputati, ove contro ogni aspettazione S. E. il Luogotenente presentò il neonominato presidente della dieta nella persona del conte Vojnović, serbo se non di puro sangue, almeno serbizzante, ed a di lui sostituto il signor Kapović, autonomo. Questi due seggi è vero vengono designati da Sua Maestà, ma dietro proposta soltanto del signor Luogotenente, motivo per cui i deputati della maggioranza nazionale, per la seguita nomina alla presidenza e vicepresidenza di due onorevoli del club della minoranza, ad unanimità s'astennero di comparire in quel giorno nella dieta, in cui S. E. doveva presentare le due nomine sovrane, e fecero così una solenne protesta a questo nuovo procedere nelle due nomine che fino ad ora la prima cadeva sempre nel partito della maggioranza. Dopo che S. E. ebbe designato anco il nuovo rappresentante del governo per questa sessione nella persona del signor Pavich von Pfauenthal i. r. consigliere aulico, il neonominato Presidente, che già aveva preso il suo posto, aperse la dieta col seguente discorso tenuto in lingua croata:

Eccelsa Dieta!

« Per grazia sovrana per la seconda volta chiamato alla presidenza della dieta dalmata e profondamente riconoscente a Sua Maestà l'Imperatore e Re, credo di corrispondere il meglio che si possa alla fiducia sovrana, adempiendo imparzialmente i propri doveri di presidente. Con questa coscienza posso guardare e richiamarmi al mio lavoro di sei anni, e come nel passato periodo legislativo, così pure durante il periodo che oggi incomincia, conscienziosamente e rigorosamente mi terrò alle prescrizioni dell'ordinamento provinciale ed a quelle del regolamento dietale. Rispettando la libertà di parola non sarò per levarla a nessuno, finchè non oltrepassi i limiti della convenienza costituzionale. Le passioni politiche, che in Dalmazia come per ogni dove vengono eccitate nell'occasione delle elezioni, si sono assopite, ed adesso è da aspettarsi dagli eletti deputati un'azione pacifica, concorde ed alla nazione profittevole.

E in verità poche volte la nostra patria offriva un più aggradevole e più allegro aspetto di quest'anno.

Dopo aver desiderato ardentemente per cinquant'anni, abbiamo veduto incominciato il prosciugamento delle paludi di Narenta, e la regolazione di quel fiume; accordata la prolungazione della strada ferrata da Siverić a Knin, ciò è caparra che sempre più s'avvicina quel tempo felice, quando anche la Dalmazia sarà congiunta alla rete ferroviaria del vasto nostro Impero. E' condotta a termine la costruzione del manicomio provinciale e jeri fu a Sebenico solennemente aperto. E' vero che questo a seconda dell'opinione di periti convenientemente e bellamente eseguito lavoro era congiunto a grandi sacrifizii pecuniari; ma era di bisogno e giusto che la Dalmazia una volta innalzasse ed aprisse un istituto, dove gli ammalati di pazzia trovassero cura e medicamento, e con ciò fosse offerta a questi infelici la possibilità di acquistare di nuovo sane le facoltà mentali. Senonchè a condur a termine questa pia ed umana opera, della quale la Dalmazia può andare veramente superba, ha *contribuito* abbondantemente la grazia sovrana, col generoso dono di 80,000 fiorini, importo questo, che sino al principiare della costruzione ha sorpassato fiorini 100,000.

Allegre notizie poi ci giungono da tutte le parti della Provincia, e tutto ci annuncia un'ubertosa annata.

I nostri campi si copersero abbondantemente di bionde spiche, i vigneti si tingono di verde e gli ulivi sono adorni di bianchi fiori, così che al laborioso nostro contadino nel mirare tutto ciò rinasce nel suo cuore la lieta speranza.

Solamente la marina pur troppo, non progredisce ma sempre più va decadendo, e le terribili conseguenze di questo regresso le risente in modo speciale la parte meridionale della Dalmazia. L'eccelsa dieta ha di già più volte richiamata l'attenzione del governo di Sua Maestà sul misero stato della nostra marina, per cui è da sperarsi che anche *durante* questa sessione rinnoverà i desideri più volte espressi, acciocchè venga posto rimedio a questo male.

Sul campo nazionale di Dalmazia sebbene gradatamente progredisce la continuo. Colla legge 25 maggio di quest'anno venne assicurato l'uso della lingua croata nelle procedure civili, e adesso *spetta a noi*, e specialmente alla giovane generazione legale, far sì che questo diritto con fatica acquistato, quanto prima, e quanto più energicamente entri in vigore, e non rimanga lettera morta.

Stando così le cose anche la sessione dell'eccelsa dieta che oggi in felice momento si apre, sia una vera immagine del comune accordo. Diamoci al lavoro, e mettendo a parte tutto ciò che potrebbe eccitare le passioni politiche e sconcertare l'accordo fraterno, occupiamoci del grande compito destinatoci *nell'interesse* e ad onore della cara nostra patria. E certamente in una così nobile e benefica intrapresa, non ci mancherà il vivo aiuto del governo provinciale, in riflesso all'alta Persona, a cui sua Maestà ha affidato l'amministrazione del Regno della Dalmazia. Incominciando oggi il nostro lavoro costituzionale, diamo, onorevoli signori, espressione ai *sentimenti di sincera e suddita fedeltà* ed affetto verso l'augusta casa regnante e gridiamo: Viva il benignissimo Imperatore e Re Francesco Giuseppe I. Viva, Viva! »

Questo discorso fu seguito da interminabili Živio per parte dei deputati e del numeroso uditorio dalle gallerie, quindi da brevi parole del signor Vicepresidente, che volle esprimere ancor egli i suoi ringraziamenti per l'onore toccatogli assicurando i colleghi della sua azione imparziale, tutte quelle volte che gli potesse toccare di fungere le veci quale capo di quell'assemblea.

Il signor Luogotenente poi diede il saluto agli onorevoli allora presenti dicendo:

Eccelsa Dieta, onorevolissimi signori deputati del regno di Dalmazia!

« In nome del governo di Sua Maestà imperiale e reale apostolica, mi onoro anzitutto di salutarvi col più cordiale, benvenuti!

Voi siete, onorevolissimi signori, gli eletti del popolo della Dalmazia, ed ognuno di Voi certamente nutre i più caldi sentimenti per la propria patria; ognuno di voi è accorso qui col più fermo proposito di operare con tutte le proprie forze il bene per questa nobile terra, per questo onesto e valente popolo.

Siate *fermamente* persuasi, che il governo di Sua Maestà parimenti considera come uno dei più cari suoi doveri l'unirsi a Voi con tutta franchezza per lavorare insieme, entro i limiti delle vigenti leggi, con ogni sforzo al benessere dell'intera popolazione, al prosperamento del regno di *Dalmazia.*

Dio voglia, che riesca alle forze riunite di fare di questa sessione una delle più feconde pel paese, lo che di tutto cuore desidero. »

Terminato che ebbe di parlare S. E. e ricevuto dal signor Presidente l'annunzio della prima seduta per il giorno appresso alle 10 antim. in un all'ordine del giorno, gli onorevoli si ridussero alle proprie case.

Alla sera del giorno stesso vi fu pranzo nel palazzo luogotenenziale dato in onore dei signori deputati. Intervennero al banchetto alcuni notabili della nostra capitale e delle magistrature provinciali, degli onorevoli furono i soli serbi autonomi, e due nazionali condotti da certi particolari riguardi verso Sua Eccellenza, gli altri deputati della maggioranza non accettarono l'invito.

***

Il giorno 26 ebbe luogo la prima seduta dietale con un legale numero di deputati; i deputati della maggioranza comparvero tutti ai loro posti. Si lesse anzitutto uno scritto dell'Eccelsa I. R. Luogotenenza che comunica i ricorsi arrivati contro le elezioni di alcuni luoghi, e precisamente contro l'elezione degli onorevoli nei collegi dei comuni foresi di Knin-Drniš-Vrlika e Bocche di Cattaro, più contro le elezioni delle città di Macarsca, Curzola e Cittavecchia. Furono invitati quindi i signori deputati di prestare la solenne promessa, al quale invito tutti risposero in lingua croata ad eccezione di soli cinque che vollero spiccato il chiaro e tondo *prometto*, e questi sono que' signori che fraternizzano coi vostri irredentisti. Dietro proposta del deputato Klaić vengono eletti due comitati composti di cinque membri ognuno per la verifica delle elezioni e a maggioranza di voti riuscirono in numero di quattro i nazionali in ambedue i comitati ed il quinto è serbo. Il comitato dal gremio degli onorevoli delle città, camere di commercio e maggiori censiti si occuperà delle elezioni dei comuni foresi, ed il comitato scelto tra questi ultimi collegi verificherà le elezioni per quelle città contro le quali giunsero i reclami. Dopo che il signor presidente ebbe invitati i signori dei due comitati a prestarsi quanto prima in argomento, venne levata la seduta.

Oggi, due luglio, abbiamo la seconda seduta, nella quale vengono lette le relazioni

---

128 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Narrarti l'origine di ciascuna di queste meraviglie sarebbe farti un corso di storia della Bretagna. Preferisco mostrarti un giorno la lista delle nostre ricchezze copiata e dipinta da uno de' miei fratelli. Dimentica in questo momento le magnificenze racchiuse in questo sotterraneo e non occuparti che del sotterraneo stesso.

— Ascolto, padre mio, disse Jago attento.

— Sul piano che ti ho mostrato, una croce nel cui centro si trova un disco di metallo ti indica l'unico secreto della nostra difesa. E' tanto semplice quanto potente, può diventare terribile e mortale.

Jago alzò gli occhi in volto al padre Atanasio, poi guardò nuovamente il piano e la croce di ferro.

— Rammenti la leggenda del re Grallon? domandò l'abbate.

— Sì, padre.... il re Grallon sovrano di Cornovaglia e la cui capitale era la città d'Is, la più bella città del mondo, aveva fatto costrurre dighe destinate a proteggere la città contro le invasioni del mare. Grallon non lasciava mai le chiavi d'oro delle chiuse: la salute di tutti ne dipendeva.

« Una notte sua figlia Habès le carpì per affidarle ad un nemico di suo padre, il miserabile aprì le porte e la città d'Is si trovò sommersa.

— La storia della città d'Is e quella dell'abbazia di Léhon sono somiglianti, salvochè la chiusa non è ancora aperta, e senza dubbio i gangheri sono arrugginiti!

Il padre Atanasio trasse dal seno una chiave.

— Poni ben mente alla costruzione di questa stanza sotterranea, diss' egli a Jago; noi ci troviamo al disotto della Rance; se giungo ad aprire la porta che vedi, l'acqua invaderà la stanza del tesoro.... Turbato da previsioni sinistre tentai l'altro giorno di provare la chiave e i *cardini*, tutto è arrugginito, sporco, logoro.... Molti anni passarono dacchè si tentò di mettere in azione questo meccanismo, capolavoro d'un artista morto col suo e nostro segreto.... Prova tu stesso; e se non puoi aprire questa serratura, studia se non ti sarebbe possibile sostituirla e fabbricare una chiave nuova.

Il padre Atanasio consegnò a Jago una chiave arrugginita che il *Raffinatore* tentò invano d'introdurre nella serratura della porta che serviva di chiusa sotterranea alla Rance, la chiave non girò.

L'operaio si tolse di tasca un pezzo di cera; levò l'impronta, poscia disse al padre Atanasio, dopo un istante di riflessione:

— Non si tratta d'un lavoro leggero, padre mio, ma d'un'impresa difficile, certo, io credo d'avere laboriosamente studiato i secreti del mio mestiere di fabbro; ma voi volete fare di me un meccanico ed io confesso con tutta umiltà che mi manca, se non il coraggio, almeno la fiducia nelle mie forze....

— L'intelligenza supplirà a quanto ti fa difetto, figlio mio, e poi, credilo, Dio verrà in aiuto al tuo lavoro; ciò che tu vuoi proteggere è la sostanza della sua casa; Egli ti darà il mezzo di difenderla.

Il giovane artista crollò il capo:

— Voi mi avete detto, indicandomi queste porte enormi che servono di chiusa al fiume: quando esse si aprono, la Rance si precipita in questa stanza....

— Sì, figlio mio, fino ad un'altezza di dodici piedi; perciò vedi che il tesoro è chiuso, non in armadi, ma in profondi scavi praticati nella viva pietra; chiuse le imposte di legno, tutto è scomparso; e se, per un caso impossibile, i banditi scoprissero questo nascondiglio, essi non potrebbero aprire del tutto le imposte di legno che racchiudono i tesori, senza mettere in moto la terribile molla che, aprendo le porte della chiusa, farebbe annegare immancabilmente i sacrileghi.

— Se è il secreto di questo meccanismo che si tratta di scoprire, ripigliò Jago, oh, io posso rispondere di saperlo copiare e di metterlo a posto quando l'avrò trovato; ma lo troverò io mai? In tutti i casi, il lavoro sarà lungo, io dovrei eseguire pezzi complicati e difficili; temo di perdere tempo se moltiplico le corse dalle *Fucine di Sant'Eligio* all'abbazia; se lo permettete, meglio varrebbe collocare nella sala dei cofani di ferro un'incudine portatile, ed *ivi lavorare* senza tregua fino al termine della mia missione. In questa guisa mi sarà possibile studiare sotto i vostri occhi il piano che tenete in mano, e cercare col padre bibliotecario, se qualche documento antichissimo contenesse particolari sul meccanismo della chiusa.

— Bene, figlio mio, disse il padre Atanasio; questo mezzo mi sembra *infatti* più prudente, più rapido e più sicuro. Avvisa Servan che passerai due settimane nell'abbazia, e ritorna domani munito di quanto ti occorre.

Il padre Atanasio aggiunse volgendosi verso l'angolo destro della sala del Tesoro:

— Tu stai per conoscere gli ultimi misteri di Léhon.

Dopo aver cercato un bottone di ferro celato con abilità, il vecchio vi appoggiò la mano, e si scoperse un'apertura abbastanza larga da permettere il passaggio a due persone. Un'aria fredda soffiò nel volto a Jago; un pipistrello abbarbagliato penetrò nella sala.

— *Questo sotterraneo* mette alla foresta, disse il monaco. Rinchiuse la porta, spense le torcie, e ripigliò la via del chiostro seguito da Jago diventato pensoso.

IV.

Nel punto in cui il padre Atanasio e Jago passavano sotto le arcate ogivali dell'abbazia, giunsero fino ad essi il rumor del galoppo d'un cavallo, grida di gioia, ritornelli di canzoni galliche. Il vecchio crollò il capo, sorridendo, e volgendosi a Jago:

— E' la *quintana*, gli disse; va a cercare il *Bambino azzurro*.

Veniva spesso chiamato così il piccolo Enrico che, secondo il voto materno, non aveva abbandonato i suoi abiti color del cielo. La bellezza, la grazia del fanciullo erano una gioia pei buoni padri; essi si compiacevano nel vederlo riccamente vestito, bello come un angelo; nulla era abbastanza caro per l'inviato dalla Provvidenza, e veramente c'era da commuoversi vedendo questi monaci che non logoravano due vesti di trigello in tutta la loro vita, occuparsi con tanta premura e bontà dell'abbigliamento del loro orfanello. Pareva che quell'abito singolare facesse del bambino un essere privilegiato.

Quando lo si vedeva inginocchiato sui gradini dell'altare, coi capelli inanellati e fluenti sulle spalle, colle mani giunte, gli occhi alzati verso il tabernacolo, c'era da prenderlo per uno di quegli angioli in adorazione che il maestro di Raffaello poneva sui gradini del trono di Maria.

(Continua).

dei due comitati sulle verifiche delle elezioni. L'onorevole Klaić propone che per l'avvenire nelle diete dei maggiori censiti vengano compresi anco i beneficiati; la qual proposta dopo un'abbastanza lunga discussione viene accettata con 24 voti contro 13. Nel progetto delle verifiche venuti al distretto d'Imoschi, il deputato Bakotić crede di poter biasimare i preti ed i frati, mentre il deputato Kanonico Paolinović colla nota sua facondia dimostra cosa sieno in Dalmazia i preti ed i frati, e li addita quali illuminatori del popolo e suoi naturali condottieri; e fa risaltare il maneggio adoperatosi per parte del governo nel collegio appunto d'Imoschi ed altrove, e così di mano in mano si procedeva coll'approvazione dei singoli collegi elettorali con brevi discussioni finchè alle due pom. fu levata l'odierna seduta.

P. P.

Graz, 9 luglio 1883.

Le feste nella Stiria continuano per ricordare il fatto dell'unione di questa provincia alla Casa degli Asburgo e continuano perchè non imposte nè pagate, anzi è da osservarsi che le autorità amministrative si associano bensì alla generale esultanza, ma come privato e non più qualunque la direzione tutta sta nelle mani di società affatto indipendenti.

Vi dissi nell'altra mia che l'imperatore il 6 corrente, con treno di corte, recossi di buon mattino a Köflach. Erano con lui il generale aiutante Barone Mondel, il Governatore Kübeck, il comandante della provincia, Kuhn ed il generale ispettore di cavalleria Pejacsevics. In tutte le stazioni per dove passava trovavansi deputazioni con istraordinario concorso di gente a salutare il monarca, il quale sempre e in ogni luogo avea parole di ringraziamento mostrando vivo desiderio di conoscere i bisogni del popolo e la maniera di aumentare la ricchezza e di sollevarlo dalle strettezze. Köflach, da che esiste non vide più tanto concorso di popolo, bastivi il dire che le montagne e le vallate circostanti ne restarono perfettamente deserte di abitanti e piccoli e grandi, uomini e donne, tutti accorsero là per deliziarsi della vista dell'amato sovrano, far voti per la felicità sua e della patria e ritornare alle proprie case confortati ringiovaniti. Qui fu il ricevimento ufficiale. Il clero unitamente all'autorità giudiziaria ed amministrativa erano a riceverlo. Dalla stazione alla piazza maggiore la strada era tutta coperta di ricchi tappeti e il monarca la transitò a piedi in mezzo ad entusiastiche ovazioni. Ricevuti gli omaggi e passati in rivista un migliaio circa di fanciulli e fanciulle recossi in carrozza nella fabbrica di ferro di Pichling, paesello distante mezz'ora da Köflach. Si divertì assai nel vedere le macchine in azione e si compiacque interrogare la direzione sullo smercio dei prodotti.

Passò dippoi alle miniere del carbon fossile a Lauchovitz. Qui i lavoranti lo salutarono con l'inno imperiale ed il commissario rivolse alquante parole di ringraziamento per essersi degnato recarsi in mezzo ad essi sollevando così l'affaticato lor corpo come anche lo spirito. Come dappertutto anche qui il sovrano ebbe parole di ringraziamento.

Per questa circostanza era stata preparata una mina caricata con kg. 420 di dinamite e 70 di jaccite d'accendersi coll'elettricità. Alle dieci venne dato il segnale ed un minuto dopo si sentì un fortissimo tuono, s'aperse un gran vulcano, indi una montagna di materia si vide alzarsi poi ripiombare negli abissi. L'imperatore stesso ne restò sommamente sorpreso ed ebbe a dire di non aver veduto mai cosa simile. Il prodotto di quella mina corrispondeva nientemeno che a trecento vagoni di carbone.

Da Laucovitz venne a Piber a visitare gli stalloni imperiali dei cavalli di monta ove si trovano quattrocento e più, poi al castello di Hessenegg, proprietà del principe Liectenstein e finalmente verso le quattro pomeridiane riprese la via per Graz ove giunse alle cinque precise.

Avrei a dirvi ancora della corsa dei cavalli, della festa popolare data iersera in suo onore, di visite a stabilimenti pubblici e privati ma di ciò in altra mia..... se mai non aveste di già perduta la pazienza.

P.

Quanto costi a Roma la sua liberazione

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

Martedì sera si discuteva al nostro Consiglio Comunale la retrocessione al governo del chiostro di Michelangelo nel liquidato convento della Certosa di S. Maria degli Angeli, già Terme Diocleziane. La retrocessione non fu accordata, e ciò per merito e fatto dei consiglieri cattolici che insieme a pochi consiglieri liberali savi e indipendenti, formavano la maggioranza della seduta. Ma più che di questo, mi piace parlarvi delle dichiarazioni fatte in seno al consiglio dai consiglieri Vitelleschi e Venturi. Premetto che questi signori sono liberali, che il primo è senatore e il secondo deputato e già sindaco di Roma; quindi le cose da loro dette acquistano una gravissima importanza e bene a ragione hanno impressionata la città.

Primo a parlare fu il Venturi il quale denunziò i soprusi, le estrazioni, le sottrazioni, i danni recati dal governo al Comune di Roma dal 1870 in poi. Disse cose gravissime; disse che soltanto i danni materiali ascendono ad oltre quattro milioni; che Roma perdette una quantità d'opere d'arte, librerie ecc. che ne formavano l'ornamento; disse che dei conventi soppressi (che dovevano andare al Comune) il Comune non ebbe che una minima parte. Rivelò che essendo lui sindaco, il governo voleva far pagare al Comune 1000 lire un pezzo d'area in via S. Romualdo che a lui governo era costato due lire, e che dopo molte istanze potè ottenerlo per lire 70. Altre aree periziate in blocco per lire 75,000, il governo ne volle 180 mila. Il Venturi assicurò che di questi atti di vera usura, anzi di truffa, il governo ne consumò moltissimi a danno di Roma. Quindi propone che (poichè esistevano in archivio i documenti) se ne redigesse una nota esatta e si chiedesse al governo il risarcimento di tutti i danni ricevuti.

Il senatore Vitelleschi specificò meno, parlò più breve; ma fece questa grave dichiarazione:

« Dal 1870 in poi si sono fatte cose dell'altro mondo a danno di Roma; cose che se si rinvangassero, farebbero piangere. Io dichiaro che se allora fossi stato alla testa dell'amministrazione comunale, mi sarei opposto vivamente a questa generale dispersione e avrei difeso energicamente i diritti del Comune. Ma ora quel che è fatto è fatto, e del resto questi mali sono stati largamente compensati da un gran bene — la liberazione di Roma. *(sic)* E' giusto però, è doveroso di conservare, di contendere al governo quel poco che ci è rimasto. »

Com'ho detto più sopra, la retrocessione del monumento è stata negata; ma il governo pare che lo voglia ad ogni costo per farvi una galleria artistica, e che troverà nella legge della soppressione delle corporazioni religiose il mezzo di strapparlo a viva forza al Comune. Ma v'ha di più; so da buona fonte che non solo del chiostro il governo si vuole impossessare, ma anche della Chiesa annessa, che è una delle più grandi e delle più ricche e belle di Roma. Il governo la vorrebbe adoperare anch'essa per la galleria. Quindi la maggioranza del nostro Consiglio, respingendo la proposta, non ha soltanto difesi i diritti del Comune, ma anche quelli della religione e del divin culto. E simili attentati si compiono sotto il ministero Baccelli, di un romano, di un consigliere comunale, di uno che fino al 1870 era assiduo alle pratiche religiose dell'Università Romana in cui avea cattedra, che protestava sui pubblici fogli contro l'accusa di liberalismo che altri gli aveva lanciato addosso per l'equivoco contegno da essolui tenuto nell'estate del 1869 ai bagni della Porretta, ove la faceva da liberale ed un poco anche da mangiapreti, quantunque sia fratello di un monsignore, e debba tutta la sua fortuna a Pio IX che creò apposta per lui una cattedra nella nostra università.

Se il conte di Chambord guarisse!

Un giornale liberalissimo s'altro mai, la *Gazzetta di Colonia*, in una sua recentissima corrispondenza da Parigi esamina questa ipotesi e scrive così:

« Ma rimane ad esaminare un altro caso: quello della guarigione del Conte di Chambord. In questo caso la sua influenza crescerebbe di molto in Francia e per quanto io sia lontano dal sostenere che una deputazione della Camera si recherà a Frohsdorf per porre ai suoi piedi la Corona della Francia pentita, affermo però che cesserebbe quell'avversione (??) della quale egli ebbe sempre a patire.

« Un'altra volta una sua malattia lo trasse dal mezzo oblio (!!) nel quale ora caduto ed allora anche i giornali repubblicani resero grande omaggio al suo carattere di uomo. Così è che oggi il sig. Weis — che non è il primo venuto — dice nel *Voltaire* « che Enrico di Borbone *aveva qualità che precisamente ora si dovrebbero desiderare in un uomo di Stato.* » E ritiene che nella sua vita privata *fu incorruttibile* e che odiò *con tutto l'odio di un uomo grande e virtuoso i facitori, gli affaristi, gli imbroglioni ed altri parassiti — questa peste della Francia.*

« Non possono forse i Monarchici trarre da queste confessioni la conseguenza che egli sarebbe stato il vero uomo per la Francia? E non il solo Weiss, *anche altri parlarono in questo modo.* Se il conte di Chambord vincesse la malattia egli potrebbe leggere con molta soddisfazione gli ultimi giudizi della stampa avversaria e taluno forse dirà a sè stesso che in fin dei conti *a quest'uomo fu fatto torto.*

« E simili paragoni non fanno punto bene agli attuali governanti della Francia. »

L'*Union* di Parigi pubblica il seguente telegramma particolare.

Roma, 7 luglio — Ad onta delle smentite interessate di alcuni giornali, potete mantenere come fatto certo l'invio di una nota confidenziale di Giulio Ferry (alla S. Sede).

Il conte Boutenieff arriverà quanto prima col titolo di Ministro Plenipotenziario (presso il Vaticano).

La risposta di Berlino alla nota del cardinale Jacobini, attesa prossimamente, sarà assai benevola. Schlözer ha già ricevuto istruzioni in questo senso: le trattative sono assai attive.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Dopo la firma dei decreti riguardanti tutte le leggi che furono ultimamente votate dalla Camera e dal Senato si tenne ieri un consiglio plenario di ministri nel quale vennero regolate le vacanze dei ministri.

Depretis andrà subito a Stradella e quindi ad una stazione di bagni non ancora fissata.

Mancini si recherebbe a Capodimonte, Baccelli a Sestri, Berti a Fabriano, Acton a Castellamare: Ferrero farebbe un viaggio a Parigi.

Si tratterrebbero alla capitale i ministri Magliani, Genala e Giannuzzi Savelli.

— Il ministro Berti, in una circolare ai presidenti delle Società di Mutuo Soccorso, annunzia loro che la legge sulla Cassa Assicurazione per gli infortuni del lavoro, fu votata dalla Camera e dal Senato. Ne rileva i benefizi che arrecherà agli operai e li invita a fare inscrivere le Società da essi presiedute alla Cassa stessa.

UN NUOVO DULCAMARA

NEL SIG. QUAGLIO DOTT. UGO

professore nel Collegio convitto di Cividale del Friuli e autore dell'opuscolo

DI JACOPO STELLINI, PAROLE ECC.

SECONDO SAGGIO

Il *lapis philosophorum.*

Un'èra novella d'inaudite glorie per la scienza dischiuse il Baccelli proclamando illustrazione italiana il più bislacco e sgrammaticato sofista che al mondo ci fosse. Appena dallo stagno palustre di Mantova ove cantava ranocchio fu costui lanciato nel bel cielo d'Italia a far l'astro fulgente, una folla di lucciole, di vili insetti a quella volta diresse il volo, e tanto s'affannò, si avvolse negli spazi intersiderali testè aperti a industrie nuove, da formare intorno a quell'astro principe un bel corteo di asteroidi, di bolidi, di satelliti, per piovere poi da là, s'intende bene, la sua luce benefica e confortante su questa nostra terra dei morti. Sorte illustre! Era giunto il tempo finalmente in cui doveano far fortuna anco gli esseri più vilipesi, dovea dipendere dalla natura più o meno maleabile dei singoli il bel destino d'appartenere una volta alle costellazioni o dello scorpione o dei pesci, o del leone o... dell'asino.

Ma perchè, o terra ingrata, non ti vuoi sommersa nel pelago delle beatitudini che ti promette tanta luce diffusa? Eccoti il caos in cui ti devi affogare: te lo pongono innanzi i tuoi luminari gloriosi: solo così tu verrai da capo rifatta, rilevata dalla tua bassezza, introdotta così novella nelle novità novissime del moderno rinnovamento. Pazza tre volte, se non l'intendi!

Ma veniamo alla nostra stella, al nostro professor rugiadoso che s'affanna, poverino, per infiggerci i suoi allumi di rocca. Caro dottore, i suoi concettuzzi sono belli, sono bizzarri come i fiorellini di cordamindo, ma... che abbiam a rimanere affogati sotto una pioggia di rose? Vediamo di coglierne per questa volta un solo, d'afferrar bene il senso d'un solo e, se si può, con altro segreto che non è quello che sta chiuso in quel verso del Petrarca: *Intendami chi può chè mi intend' io.*

E' vero, dottor carino, che la missione dell'uomo, il fine suo che è quella legge a cui è obbligato di conformare le sue azioni, consiste nel suo perfezionamento?

L'ho pur detto (parmi udirlo ancora) a pag. 15. Le *anime elette... sole comprendono qual sia la vera missione dell'uomo: la perfezione.* L'ho ripetuto a pag. 19: *Tutte e due* (religione e morale) *tendono al medesimo fine: la perfezione dell'individuo.* Ora, se a dispetto di tutto ciò tu vorrai impuntarti, ti abbandonerò al tuo talento incorreggibile: ai sordi volontarii, non basterebbe nemmeno l'audifono del Graydon, che fa udire i sordo-nati pei denti.

La tua autorità di dottore è grande, è rispettabile: ma se sapessi, c'è a questo mondo certa gente testereccia, certa gente che io chiamerei senza timor di Dio, che in troppe proposizioni nulla vuol accettare *gratis et amore Dei*: in ciò è tanto altera e puntigliosa quanto un nobile spiantato. Via, dottore, provi una volta che quel fine dell'individuo che pone in evidenza la sua legge morale, consiste nell'uso e sviluppo delle proprie forze naturali. Il suo discorso cabalistico, parmi, non presenta altro senso ch'abbia costrutto. Dica: è onorifico per un moralista del suo taglio, per un Quaglio pari suo, che trova i nèi perfino nello Stellini, l'obbligarci fin dalle prime ad un eroico atto di fede?

Ma.... lettor mio caro, qui sta il *busillis!* Come pretendere un discorso intelligibile, che cammini sui suoi piè diritto, che concluda da simili cerretani che pare altro mestiere non abbiano che saccheggiare i bagagli altrui, per non saperseli aggiustar bene addosso? Ah! mi dimenticava. Son loro soli le *anime elette* che comprendon così queste e tante altre bellissime cose: noi, l'ha detto il De Gubernatis, siamo rettili ignobili, siam gente profana e zotica cui non lice penetrare gli augusti misteri.

Il buon governo che faran della gioventù in Italia queste menti caotiche, questi nebulosi della scienza della risma del Quaglio, lo dica chi ha dramma di senno.

Ma, dottor mio, chi l'ha ispirata a tirar giù scerpelloni di questa fatta. La tendenza al proprio benessere, allo sviluppo delle proprie forze naturali, signor caro, si fonda sulla fisica necessità; quella tendenza in sè non è un dovere, e nulla ha di morale. La morale obbligazione si fonda sulla verità, a cui deve tendere l'umana natura indipendentemente dal bene o male che gliene venga. La stessa tendenza a sviluppare le proprie forze deve sottom ttersi all'esigenza dell'essere: o però chi procaccia il proprio sviluppo, il proprio benessere pel fine di rispettare la dignità del proprio essere, e non già pel gusto che indi ne viene, costui agisce moralmente. Dunque il principio della moralità non è fondato sulla fisica necessità dell'umana natura, ma nella dignità di essa umana natura *oggettivamente considerata.* In questo senso fu inteso quel detto degli antichi: *Perfice teipsum.*

Egli è vero che l'uomo agisce pel principio di perfezionare sè stesso, e che per l'amore del proprio bene egli vince la propria inerzia, si agita, s'affatica. Egli è vero che il principio soggettivo della propria perfezione si mescola in tutte le nostre azioni: da esso però viene il *materiale* di esse, non già il *formale* che debbono avere per essere moralmente buone. L'essere delle azioni viene dalla tendenza alla perfezione, il modo di esse dee venire dal principio della giustizia: l'uomo non è obbligato di sua natura ad operare, essendo a ciò portato dal proprio istinto: ep rendoperò dal principio della moralità è obbligato ad operar bene.

Ma fermiamci qui, chè il convincer coloro cui non si sa bene di che cosa sien convinti è un voler lavare la barba all'asino. Dimmi piuttosto tu, lettor mio caro: ti garba sorbirti in pace, ad occhi chiusi: quel tal fine che ti regala il Quaglio, fine atto a santificare ogni mezzo, e a dare per ciò in braccio la società ad una morale supinamente egoistica, epicurea, assurda, dal destino inesorabile inclinata a manomettere ogni ordine, ogni legge di natura? Dimmi ora: non è un dover sacro, un ben inteso amor di patria lo spennacchiare questi superbi venditori di bubbole, il mostrarli *in puris naturalibus* per quel che sono, non amatori del pubblico decoro, non stelle brillanti in cielo, ma Dulcamara cattedratici di prima riga, gufi che odian la luce per pascer sè e gli altri di vento e di tenebre?

Cividale, dolce nido di *anime elette*

« Or ti fa lieta chè tu hai ben onde
Tu ricca, tu con pace, tu con senno.
S'io dico 'l ver, l'effetto nol nasconde.

(DANTE *Purg.* c. 6).

EDIPO.

— Il fondo per la pensione dei maestri elementari ascende a sette milioni e mezzo; vi sono 200 mila lire di crediti verso alcuni comuni. Le pensioni comincieranno ad essere accordate soltanto nel gennaio 1889.

— Il Ministero del Tesoro, considerando che gli spezzati d'argento da cent. 50 sono esuberanti ai bisogni della circolazione ha deliberato di sottrarre dalla circolazione per 11 milioni di detti spezzati, e di convertirli in spezzati da lire 1 e 2 che sono preferiti dal pubblico.

Saranno ammesse al cambio fino alla fine di quest'anno anche le monete di cent. 50 di conio anteriore al 1863.

— Ha luogo un vivissimo scambio di note fra i governi italiano e inglese riguardo alla quarantena di 20 giorni imposta alla valigia delle Indie portata sul piroscafo inglese *Surat* ancorato a Brindisi.

Sir Paget, ambasciatore inglese, si è recato ieri tre volte al ministero degli esteri onde ottenere la revoca della quarantena. Ma l'on. Mancini è rimasto fermo nella presa deliberazione. E l'energia del ministro ha fatto universalmente un'ottima impressione.

ITALIA

Torino — Scrive il *Corriere di Torino*:

Per la nomina dell'arcivescovo di Torino credo che si ripeterà ciò che avvenne di mons. Mermillod al governo delle due Diocesi riunite di Losanna e Ginevra. La si conobbe dopo il concistoro. Si sa che il S. Padre ebbe ottime ragioni di far così per mons. Mermillod; ne avrà certo delle ottime egualmente per la nomina dell'Arcivescovo della vostra città.

Rovigo — Nel processo penale incoato dal Procuratore del Re per l'incendio doloso avvenuto a Crespino, in cui si bruciò il resoconto del Comitato per gli inondati le risultanze furono tali che ieri vennero arrestati il sindaco cav. Gardellini, l'impiegato municipale Bolognesi e il custode del Palazzo Comunale.

Impressione vivissima.

Parma — Il prof. Sbarbaro fu condannato a mesi uno di carcere per ferimento del Mircovic, a 7 giorni di arresto per ingiurie e percosse contro il signor Caricati, a 2 mesi di carcere per oltraggio al rettore dell'università, infine ad una indennità di lire 200 alla parte lesa.

DIARIO SACRO

Mercordì 11 luglio

S. Pio I aquileiese, Papa.

Vigilia con unica commestione di latticini.

La sera in duomo vesperi solenni.

Effemeridi storiche del Friuli

11 luglio 1419 — Cividale si dà alla Repubblica veneta.

Cose di Casa e Varietà

Corse cavalli. Il municipio di Udine ha pubblicato l'avviso per le corse che avranno luogo in piazza del Giardino in occasione della Fiera di S. Lorenzo.

Nel giorno di mercordì 15 agosto, *corsa dei Fantini* (Bandiera d'onore) I Premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Nel giorno di domenica 19 agosto, *corsa dei Sedili* (Bandiera d'onore) I premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Nel giorno di martedì 21 agosto, *corsa dei Biroccini* (Bandiera d'onore) I premio L. 400, II premio L. 300, III premio L. 200.

La Commissione si riserva la facoltà di dare una quarta corsa in giornata da destinarsi con altro avviso.

Seguono le avvertenze generali riguardanti l'iscrizione dei cavalli, gli obblighi dei proprietari e dei guidatori, ecc.

Salute pubblica. Si era sparsa la voce che nel territorio di Talmassons era scoppiato il vaiuolo nero e che già avea fatto parecchie vittime, ma fortunatamente quella voce viene smentita. A Sant'Andrat regna è vero il vaiuolo da parecchi giorni ma non trattasi di vaiuolo nero. Fu importato da un tale proveniente dalla Bosnia. Fino a oggi si ebbero circa 20 casi, due soli dei quali con esito letale.

Casi di vaiuolo se ne hanno anche in altri punti della Provincia come a Pontebba, Gonars ecc. ma niente d'allarmante V'è in ciò poichè è il solito di ogni anno.

In città le condizioni di salute sono ottime e per convincersi basta leggere gli ultimi bollettini dello Stato civile i quali registrano un numero esiguo di morti.

Siccome però il prevenire è in ogni caso molto migliore del reprimere, checchè ne dicano i moderni politicanti, così il Consiglio sanitario e la Commissione sanitaria municipale hanno pensato saggiamente di radunarsi per adottare quei provvedimenti che le speciali condizioni della corrente stagione esigono.

Annegamento. Ieri in Pozzuolo un ragazzo di 14 anni rimase miseramente affogato in quella roggia.

Un biglietto consorziale, un portafogli contenente memorie ed una giacca furono rinvenuti e depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 2 e 5 luglio 1883.

La Deputazione provinciale nella seduta del 2 corrente autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al proprio cassiere ed a vari Esattori comunali 3492,59 quali assegni per pagare le mercedi di luglio ed agosto ai Cantonieri provinciali.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale presso il R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1500, quale rata seconda a saldo del quoto assunto dalla Provincia per l'anno in corso.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di S. Daniele di lire 13534,61 per dozzine di mentecatti poveri nel secondo trimestre 1883.

— In base al prospetto di riparto della spesa incombente a questa ed alla Provincia di Belluno per l'alloggio del comandante la divisione dei Reali Carabinieri dal 1 dicembre 1880 a 31 dicembre 1882 risultando a debito della consorella di Belluno la somma di lire 350,90, che trasmise mediante vaglia sopra questa Banca Nazionale, la Deputazione autorizzò la riscossione dell'accennato importo.

— La deputazione nella seduta 5 corr. decise in appello sopra n. 110 ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, deliberata dal comune di Udine per l'anno 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari: dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 39 di tutela dei comuni, n. 3 d'interesse delle opere pie, n. 3 di liste elettorali amministrative, n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 186.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Socialismo alla prova. C'è a Parigi una signorina che faceva seria concorrenza alla Luisa Michel, l'arrabbiata comunarda; quella signorina si chiama Mad. Eglincourt. Nelle sue concioni essa sosteneva l'emancipazione della donna, la comunanza dei beni ed altre simili idee, e andava prendendo piede nel popolino radicale. Ma d'un tratto questa zelante sostenitrice delle classi diseredate, si ritirò dalla scena. E perchè? essa si maritò. E non crediate che sposi un'*anarchista povero*, oh no: essa si marita *legalmente* con un ricchissimo Rumeno che ha il capriccio di voler in moglie una simile perla e le assegna nell'atto matrimoniale una dote di *quattro milioni*.

Dicesi che un *sensibile mutamento* sia avvenuto nelle idee *politiche e sociali* della signorina d'Eclincourt. Sfido io; e voi, gonzi, andate a credere a questi gabbamondo. Essi son tutti d'un pelo; *comunismo e socialismo*, finchè non hanno un centesimo; ma quel giorno che posseggono qualche cosa da mettere in comune colle classi diseredate, oh! allora diventano conservatori.

Esami di licenza elementare. L'onorevole Baccelli ha rimesso ai provveditori il nuovo regolamento per gli esami di licenza dalla quarta classe elementare.

Questi esami serviranno per l'ammissione agli istituti di istruzione secondaria governativi o pareggiati, qualora siano fatti coll'intervento di due insegnanti ufficiali, scelti dal Consiglio scolastico provinciale.

In tutti i comuni che abbiano scuole con classi elementari di grado superiore, potranno aver luogo gli esami suddetti, purchè ne sia fatta domanda al Regio Provveditore nella prima metà di giugno, e si dichiari dai municipii di volerne sostenere le spese.

I professori delle scuole secondarie chiamati a far parte della Commissione esaminatrice avranno diritto ad una indennità di viaggio, quando debbano allontanarsi dalla loro residenza.

Non sarà concessa l'approvazione a quei candidati che abbiano ottenuto una media minore di sette decimi nell'italiano e di sei decimi nelle altre materie.

E' ammessa una prova di riparazione in ottobre.

Agli alunni approvati in tutte le materie sarà rilasciato gratis un attestato, col quale si potrà essere ammessi al Ginnasio o alla Scuola tecnica.

Una cattedrale galleggiante. — Il Vescovo di Para dirigerà fra giorni un invito ai migliori architetti dell'America e dell'Europa per la costruzione d'una nave cattedrale, che dovrà navigare sul gran fiume delle Amazzoni. La nave chiesa si chiamerà: *Il Grande Cristoforo.*

L'abate Moigno e i dotti americani. Per rendere omaggio al valentissimo scienziato, abate Moigno, i dotti americani lo elessero a presidente dell'Istituto internazionale per la conservazione e perfezionamento delle misure tradizionali antimetriche, dandogli incarico di determinare il primo meridiano comune al mondo universo e di risolvere il problema capitale della unificazione dell'ora.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 10 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	5037 45	52 60	2 70	2 85	2 81	2 94
Nostrane gialle e simili e parificate.	641 60	21 35	3 30	3 30	3 30	3 48

TELEGRAMMI

Frohsdorf 8, ore 6 — Il miglioramento continua lentamente ma progressivamente. Chambord potè ricevere Blacas e Foresta, fecesi leggere i giornali. Lo spirito è più libero, le forze sembrano rinascere alquanto quantunque la debolezza sia sempre estrema. Il malato prese e ritenne due cucchiai di gelato e alcuni cucchiarini di vino. La speranza comincia a rinascere ma il pericolo non è ancora scomparso. Il consulto, per oggi annunziato, si farà nella corrente settimana onde determinare la malattia. Prima che la malattia sia definita i medici non possono pronunciarsi.

Costantinopoli 9 — Alessandro Corpi italiano, proprietario a Jalova nell'Asia minore, fu catturato dai briganti che domandano 300 lire di riscatto.

Bordeaux 9 — Il vapore *Cordillera* arrivato incontrò il vapore italiano *Elisa Anna* a 1,25 di latitudine nord e 34 di longitudine ovest senza alberi e senza carico, rimurchiò 622 miglia fino a San Lorenzo.

Madrid 9 — Vi fu un terremoto a Zarrilla in provincia di Murcia.

Singapore 9 — E' giunto il vapore *Amedeo*; tutti bene.

Vienerneustadt 9 — Chambord ebbe una notte agitata senza sonno. Leggiera febbre e debolezza estrema.

Cairo 9 — Ieri 88 morti a Damietta, 64 a Mansurah, 1 Alessandria.

Hong Kong 9 — Il cholera infierisce a Swatow.

Cairo 9 — Onde evitare le quarantene nei porti del Mediterraneo gli egiziani che si recano in Europa vanno ad imbarcarsi a Suez donde si dirigono per l'Inghilterra ove non vi è alcuna quarantena.

Parigi 9 — Camera — Barodet presenta la proposta d'amnistia per delitti e crimini politici di stampa e d'associazione e per i fatti commessi. La discussione è immediata.

Clovis Hugues appoggia la proposta. Il ministro dell'interno la combatte, dice che paesi amnistiare dopo una guerra civile, non i delitti commessi in piena pace tendenti alla rivoluzione sociale. La proposta è respinta con 304 contro 89.

Vienna 9 — Il *Frendemblatt* annunzia che la dichiarazione della Rumania diretta sotto forma di nota il 4 luglio dal ministero degli esteri al ministro a Bukarest, sull'incidente di Jassy è giunta ieri a Vienna.

Il *Frendemblatt* dice che la dichiarazione può considerarsi come soddisfacente.

Nuova York 9 — Trecentosettantasette ragazzi soccombettero la scorsa settimana a diverse malattie in causa del caldo. Il termometro Fahrenheit segnava all'ombra negli ultimi giorni 97 gradi.

Lisbona 9 — Il re è giunto ad Oporto, assisterà alla festa del 51 anniversario del trionfo dell'esercito costituzionale contro il regime assoluto.

Milano 9 — Le lettere giunte alla società d'esplorazione annunziano l'arrivo della spedizione Bianchi presso il Re di Abissinia il 25 maggio. Tutti bene. Accolti cordialmente. Furono consegnati i regali di Umberto.

Trieste 9 — Il cammino del morbo segue la direzione del vento libico, restando però nel Delta, dove trova condizioni speciali di sviluppo.

A Damietta è in diminuzione e a Mansurah, in aumento; a Rosetta, Tantah, Damanhour, Dessuck e Mehalleck ancora sporadico. Esso risale il Nilo dalle bocche verso Cairo.

La superficie del Basso Egitto infetta è di 54 chilometri quadrati, quasi due in tere provincie.

Un forte cordone militare è tirato tra Tantah e Zagazig per preservare la capitale. Nei paesi infetti il commercio è sospeso; i bazar di Tantah, Mansurah e Damietta sono chiusi.

Hassan pascià propose al kedivè di far trapiantare la popolazione di Damietta e di dare alle fiamme la città. Al Cairo alcuni soldati inglesi sono morti di febbre sospetta.

E' smentita l'apparizione dell'epidemia nell'isola di Cipro.

Londra 9 — Telegrammi da Bombay recano particolari orribili delle devastazioni fatte da un'alta marea nel distretto cotonifero di Surate. Migliaia di persone sono perite tra i flutti. Tutto il paese è devastato. I danni ascendono a molti milioni.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(*Vedi quarta pagina*).

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.
FAVOREVOLE
FAVOREVOLE OCCASIONE
ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via Gorghi N. 28 - UDINE
È arrivata una rilevante partita di immagini, di Santi, oleografie, litografie, cromolitografie, ricordi per la I[a] comunione, ecc; immagini di Santi in foglio, a pizzo, a gelatina a lutto ecc., di tutta novità ed a prezzi mitissimi.
La medesima è provveduta di un grandissimo deposito di oggetti di cancelleria, libri da scrivere ecc., e di uno svariato assortimento di libri di devozione di ogni qualità e prezzo.
FAVOREVOLE OCCASIONE
OCCASIONE
Tip. Patronato - Udine 1889.